Num. 50

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Venerdì 27 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	25
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
26 Febbraio	749,74	749,96	749,20	+ 3,8	+ 7,6	+12,8	+ 2,1	+ 6,2	+ 8,2	— 3,0	O.S.O.	S.S.O.	O.S.O.	Ser. con neb.	Sereno	Sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 26 FEBBRAIO 1863

Il N. 1150 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Ministro dell'Interno, di concerto con quello della Guerra;

Vista la Legge 4 agosto 1861 sulla Guardia mobile, n. 143;

Visto il Regolamento 31 luglio 1862 e l'annessavi Tabella di riparto del contingente,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

Le diverse frazioni di Battaglione indicate nella Tabella Generale annessa al Regolamento 31 scorso luglio relativo alla mobilizzazione della Guardia Nazionale saranno riunite nel modo apparente dal qui unito Quadro, vidimato d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno, ed i 220 Battaglioni di Guardia Mobile prenderanno perciò il numero progressivo a ciascuno d'essi ivi assegnato.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 8 febbraio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

QUADRO *per ordine numerico dei Battaglioni di Guardia Nazionale mobile di tutto lo Stato secondo la Legge 4 agosto 1861.*

N. d'ordine dei Battaglioni	Circondario o Circondari che li somministrano		N. d'ordine dei Battaglioni	Circondario o Circondari che li somministrano	
1	Torino		112	Forlì	7/8
2	Id.		»	Pesaro	1/8
3	Id.		113	Cesena	
4	Id.		114	Rimini	
5	Pinerolo		115	Pesaro	2/8
6	Saluzzo		»	Urbino	6/8
7	Torino	2/8	116	Pesaro	3/8
»	Pinerolo	2/8	»	Ancona	5/8
»	Saluzzo	4/8	117	Ancona	
8	Susa	6/8	118	Ancona	2/8
»	Aosta	2/8	»	Macerata	3/8
9	Ivrea		»	Fermo	3/8
10	Ivrea	4/8	119	Macerata	
»	Aosta	4/8	120	Fermo	4/8
11	Biella		»	Ascoli	4/8
12	Cuneo		121	Ascoli	1/8
13	Mondovì		»	Teramo	4/8
14	Cuneo	5/8	»	Penne	1/8
»	Mondovì	3/8	»	Chieti	2/8
15	Alba		122	Teramo	
16	Asti		123	Penne	
17	Alba	1/8	124	Chieti	
»	Asti	3/8	125	Aquila	
»	Acqui	4/8	126	Cittaducale	5/8
18	Alessandria		»	Aquila	2/8
19	Acqui	2/8	»	Solmona	1/8
»	Alessandria	2/8	127	Lanciano	
»	Tortona	4/8	128	Lanciano	2/8
20	Casale		»	Vasto	2/8
21	Vercelli		»	Solmona	4/8
22	Novara		129	Vasto	
23	Biella	1/8	130	Avezzano	
»	Vercelli	2/8	131	Larino	
»	Casale	2/8	132	Campobasso	
»	Novara	3/8	133	San Severo	
24	Valsesia	2/8	134	Foggia	
»	Ossola	2/8	135	Larino	1/8
»	Pallanza	4/8	»	San Severo	4/8
25	Lomellina		»	Foggia	3/8
26	Voghera		136	Bovino	4/8
27	Novi	5/8	»	Barletta	4/8
»	Bobbio	3/8	137	Barletta	
28	Novara	3/8	138	Id.	
»	Lomellina	2/8	139	Bari	
»	Abbiategrasso	3/8	140	Id.	
29	Milano		141	Id.	
30	Id.		142	Altamura	
31	Id.		143	Brindisi	
32	Abbiategrasso	4/8	144	Lecce	
»	Milano	2/8	145	Lecce	2/8
»	Pavia	2/8	»	Gallipoli	2/8
33	Pavia		»	Taranto	3/8
34	Gallarate		146	Gallipoli	
35	Varese		147	Taranto	
36	Como		148	Sora	
37	Id.		149	Isernia	
38	Lecco		150	Solmona	2/8
39	Monza		»	Campobasso	4/8
40	Varese	1/8	»	Isernia	2/8
»	Gallarate	1/8	151	Sora	5/8
»	Monza	3/8	»	Isernia	3/8
»	Treviglio	3/8	152	Cerreto	7/8
41	Lodi		»	Piedimonte	1/8
42	Lodi	4/8	153	S. Bartolomeo in	
»	Treviglio	4/8		Galdo	6/8
43	Bergamo		»	Benevento	1/8
44	Clusone	4/8	»	Caserta	4/8
»	Breno	4/8	154	Gaeta	
45	Sondrio		155	Gaeta	4/8
46	Bergamo	7/8	»	Piedimonte	4/8
»	Chiari	1/8	156	Ariano	
47	Crema	5/8	157	Benevento	
»	Chiari	3/8	158	Caserta	
48	Crema	1/8	159	Id.	
»	Verolanuova	4/8	160	Casoria	
»	Cremona	3/8	161	Casoria	4/8
49	Cremona		»	Napoli	4/8
50	Cremona	1/8	162	Napoli	2/8
»	Casalmaggiore	7/8	»	Pozzuoli	6/8
51	Brescia		163	Napoli	
52	Castiglione	6/8	164	Id.	
»	Brescia	2/8	165	Id.	
53	Salò	4/8	166	Id.	
»	Brescia	3/8	167	Id.	
»	Chiari	1/8	168	Nola	7/8
54	Genova		»	Castellammare	1/8
55	Id.		169	Avellino	
56	Genova	5/8	170	Id.	
»	Savona	3/8	171	S. Angelo de'Lom-	
57	Savona	3/8		bardi	
»	Albenga	4/8	172	S. Angelo de'Lom-	
»	Porto Maurizio	1/8		bardi	3/8
58	Porto Maurizio	3/8	»	Caserta	5/8
»	San Remo	5/8	173	Castellammare	
59	Chiavari		174	Castellammare	6/8
60	Genova	2/8	»	Vallo	2/8
»	Levante	6/8	175	Salerno	
61	Massa e Carrara		176	Id.	
62	Castelnuovo di		177	Id.	
	Garfagnana	4/8	178	Campagna	
»	Pistoja	2/8	179	Melfi	
»	Viareggio	2/8	180	Sala	
63	Pistoia		181	Vallo	
64	Lucca		182	Potenza	
65	Id.		183	Id.	
66	Id.		184	Melfi	2/8
67	Firenze		»	Campagna	2/8
68	Id.		»	Potenza	1/8
69	Id.		»	Matera	1/8
70	Id.		»	Lagonegro	2/8
71	Id.		185	Matera	
72	Rocca S. Casciano	4/8	186	Lagonegro	
»	Firenze	4/8	187	Castrovillari	
73	Pisa		188	Lagonegro	1/8
74	Id.		»	Castrovillari	1/8
75	San Miniato		»	Rossano	6/8
76	Livorno		189	Paola	
77	Pisa	1/8	190	Cosenza	
»	San Miniato	2/8	191	Id.	
»	Volterra	5/8	192	Castrovillari	1/8
78	Pisa	1/8	»	Paola	2/8
»	Livorno	1/8	»	Cosenza	1/8
»	Portoferraio	2/8	»	Monteleone	4/8
»	Lanusei	4/8	193	Nicastro	
79	Siena		194	Catanzaro	
80	Arezzo		195	Catanzaro	3/8
81	Id.		»	Cotrone	5/8
82	Arezzo	6/8	196	Monteleone	
»	Montepulciano	2/8	197	Palmi	
83	Montepulciano	4/8	198	Gerace	
»	Siena	4/8	199	Reggio	
84	Grosseto	7/8	200	Palmi	2/8
»	Orbetello	1/8	»	Gerace	1/8
85	Perugia		»	Reggio	3/8
86	Perugia	4/8	»	Acireale	2/8
»	Fuligno	1/8	201	Messina	
»	Camerino	3/8	202	Messina	1/8
87	Fuligno	2/8	»	Castroreale	4/8
»	Spoleto	4/8	»	Acireale	3/8
»	Orvieto	2/8	203	Patti	4/8
88	Rieti	4/8	»	Cefalù	4/8
»	Terni	4/8	204	Mistretta	2/8
89	Piacenza		»	Nicosia	4/8
90	Fiorenzuola		»	Caltanissetta	2/8
91	Borgo S. Donnino		205	Termini	5/8
92	Parma		»	Corleone	3/8
93	Piacenza	6/8	206	Palermo	
»	Parma	2/8	207	Id.	
94	Parma	4/8	208	Alcamo	3/8
»	Guastalla	4/8	»	Trapani	4/8
95	Guastalla	2/8	»	Mazzara	1/8
»	Mirandola	6/8	209	Mazzara	2/8
96	Parma	1/8	»	Sciacca	3/8
»	Borgotaro	4/8	»	Bivona	3/8
»	Pontremoli	3/8	210	Girgenti	
97	Reggio		211	Caltanissetta	2/8
98	Id.		»	Piazza	3/8
99	Reggio	1/8	»	Caltagirone	3/8
»	Pavullo	7/8	212	Terranova	2/8
100	Modena		»	Modica	6/8
101	Modena	6/8	213	Noto	3/8
»	Mirandola	1/8	»	Siracusa	4/8
»	Cento	1/8	»	Caltagirone	1/8
102	Cento	2/8	214	Catania	
»	Ferrara	6/8	215	Cagliari	
103	Ferrara		216	Cagliari	3/8
104	Comacchio	3/8	»	Iglesias	5/8
»	Lugo	5/8	217	Oristano	
105	Ravenna		218	Oristano	2/8
106	Bologna		»	Alghero	3/8
107	Id.		»	Ozieri	3/8
108	Id.		219	Sassari	6/8
109	Bologna	6/8	»	Tempio	2/8
»	Imola	2/8	220	Nuoro	5/8
110	Imola	4/8	»	Lanusei	1/8
»	Vergato	4/8	»	Cagliari	2/8
111	Lugo	1/8			
»	Faenza	7/8			

Addì 8 febbraio 1863.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro
U. PERUZZI.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Regio Decreto del 16 marzo 1862, numero 503;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'ordinanza emessa dal Prefetto di Principato Citra il 22 gennaio 1863, unita al presente Decreto, con la quale rimane omologata la concilia-

APPENDICE

PIGMALIONE

NOVELLA

(Continuazione, vedi numeri 23, 24, 30, 33, 40, 42, 43, 44 e 45).

X.

— Si tratta d'un matrimonio per te: incominciò Anna: e noi dobbiamo chiederti le tue volontà a tale riguardo.

Maria non manifestò la menoma commozione; fece il suo glaciale sorriso, metà superbo, metà incredulo, e disse pacata:

— Un matrimonio per me?.... Uscire da questa casa io, per entrare in una estranea in mezzo ad estranei?... Voi mi domandate su codesto le mie volontà quali sieno?.... Che cosa posso io volere che non conosco nulla della vita e non so nulla del mondo?.... D'altronde perchè avrei da maritarmi non lo so capire.

Anna le spiegò in breve come fosse nel destino della donna il farsi sposa e madre; le aperse qual fosse il partito proposto, quali vantaggi avesse, quali fossero le buone qualità del giovane e le felici condizioni del casato, e conchiuse colle seguenti parole:

— Io t'ho posto innanzi le convenienze della cosa, volendo che tu sapessi tutta la verità e ti potessi decidere con piena cognizione di causa. Certo a noi dorrà grandemente il perderti, mentre, tu lo vedi, t'amiamo come una figliuola e una sorella, e sei tanta parte della nostra famigliuola; ma tu non hai da consultare che il tuo interesse e il tuo bene, e quando noi ti vedremo felice, avendo assicurata per tutta la vita la tua sorte, saremo lieti, per quanto ci abbia a costare il separarci da te.

Maria aveva ascoltato la lunga parlata della cugina, immobile e inalterata, come se le si parlasse di cose riguardanti tutt'altri che lei. Quando Anna ebbe finito, chinò il capo, come se volesse raccogliersi in sè, e lasciò andare la mano della cugina che teneva ancora fra le sue.

Guido che fin'allora era stato colla faccia chiusa fra le palme, lasciò cader le braccia, e volse uno sguardo ansioso verso la ragazza, di cui attendeva la risposta.

— Così, cominciò a dire Maria lentamente, voi mi consigliate ad acconsentire?

Guido ebbe un soprassalto della persona e parve voler prorompere con vivaci parole, ma si contenne.

— Noi non vogliamo influire sulla tua decisione nè in un senso nè nell'altro: disse Anna: ma è nostro obbligo il metterti innanzi le cose come stanno.

— Vuol dire che io a questo maritaggio ci avrei tutta la mia convenienza?

— Sì: rispose la madre di Guido.

Questi soffriva come se un interno avoltoio gli rodesse il cuore; si veniva dicendo che bisognava tacesse, altrimenti la sua parola avrebbe senza fallo svelato il suo segreto, e mai non aveva avuto tanta peritanza tanto timorosa vergogna di lasciarlo conoscere, e una smania potentissima lo assaliva di sorgere e gridare a Maria: — no non abbandonarci per amor di Dio! — e ad ogni parola della madre sentiva un dispetto e insieme un'onta di sè per questo dispetto da non potersi esprimere. Oh! che cosa non avrebb'egli dato a quel punto perchè sua madre, fallendo alla verità avesse tutto posto in opera per dissuadere la ragazza da quel partito?

— Vi credo: disse Maria, dopo un poco, colla solita calma della sua voce. Se voi mi vantate codesto maritaggio, gli è sicuro per mio bene, e non già perchè siate stanchi e infastiditi di me.

— Che dici tu? esclamò Anna.

E Guido più non potè frenarsi.

— Maria: disse alzandosi e facendo un passo verso di lei tutto acceso nel volto, tutto fiamma negli occhi. Un simile sospetto, a pensarlo soltanto, tu ci fai torto....

Ed avrebbe continuato, chi sa con quali più calde parole, a rischio anche di lasciar traboccare il segreto dal suo cuore, se la ragazza, facendo un cenno colla mano a tranquillarlo, non avesse soggiunto:

— Lasciami dire.

Poi, voltasi ad Anna, con accento d'espansione, più che non avesse avuto ancora mai:

— Non voglio dividermi da voi, Anna. Io non ho bisogno di nuove affezioni, ed anzi ne sono schiva... Vi dirò di più, l'idea di essere mai in potere d'un uomo, le poche volte che un pensiero simile s'affacciò alla mia mente, sempre mi spaventò e mi dispiacque.... Quando morì la mia povera nonna.... Vi dirò con tutta schiettezza cosa che non vi ho mai detta, solo perchè non venne l'occasione... Quando morì quella santa donna, io non era che una bambina senza capo nè altro, eppure v'era già qualche cosa in me che non dirò ragionasse, ma sentiva in un modo tutto suo particolare: ebbene allora io mi dissi che non avrei amato più, che non avrei potuto amar più nessuno al mondo come quella povera morta...

Fece pausa un istante. Ella non aveva ancora parlato mai sì a lungo di cose che riguardassero sè medesima; e, forse per la prima volta che Guido la udiva, la voce di lei metallica aveva una vibrazione di sentimento e d'affetto.

Maria ripigliava:

— Perchè, vedete, io bisogna che ami a tutto mio modo, e sia amata tutta secondo un mio modo... Quella povera vecchia nonna come sapeva amarmi!... Come mi pareva che sapessero amarmi le gole e il vento, i castagni e gli abeti, i fiori selvaggi e i freddi ruscelli delle mie montagne! Come le mie capre vagolanti sui ciglioni dei dirupi ed accorrenti alla mia voce!

Negli occhi suoi s'era acceso uno di que' lampi di sensitiva intelligenza, che notammo dare espressione talvolta alla selvaggia di lei fisionomia quando era bambina, e i quali s'erano fatti sempre più radi; e le ciglia le tremolarono, come sotto la pressione di lagrime che la si sforzasse di ricacciare indietro.

Com'era bella a quel punto! Guido fu ad un pelo di gettarsele in ginocchio dinanzi ad esclamare:

zione stabilita tra i Comuni di Laurino e Fogna per lo scioglimento di promiscuità di diversi fondi demaniali.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 15 febbraio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. Decreto del 16 marzo 1862, n. 503;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'ordinanza emessa dal Prefetto di Principato Citra il 3 gennaio 1863, unita al presente Decreto, con la quale rimane omologata la conciliazione avvenuta tra il Comune di Laurino ed i signori Francesco Pesce e Ferdinando Vairo imputati di usurpazione di terreno demaniale nella contrada denominata Piano de' Felici.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino addì 15 febbraio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Sua Maestà nelle udienze del 10, 17 agosto, 26 ottobre e 15 novembre 1862, 15 gennaio scorso, 8, 15 e 22 febbraio 1863 ha emesse le sue Sovrane risoluzioni sopra i seguenti affari:

Giudizio di reintegra fra il Comune di Guglionesi ed il duca di Avalos;

Idem fra il Comune di Castelvolturno, il Pubblico Demanio, e la Mensa Arcivescovile di Aversa;

Incidente per liquidazione di spese nel giudizio fra il Comune di Castilenti ed il marchese Rinaldo Sterlick;

Quotizzazione di parte del bosco Borrello nel Comune di Candidoni;

Concessione di soprassessoria alle ordinanze pronunziate dal Prefetto di Calabria Citra nel giudizio tra il Comune di Calopezzati ed il marchese Messanelli;

Giudizio tra i Comuni di Antillo, Savoca ed altri, e la Mensa Archimanditrale di Messina;

Sulla quistione di promiscuità tra i Comuni di Celle, Licusati, ed altri, sulla montagna Bulgario;

Giudizio tra il signor Zappino ed il signor Giuseppe Montagna;

Approvazione per la quotizzazione della parte del bosco Belvedere assegnata al Comune di Spongano ed il principe di Tricase;

Idem per il Comune di Surano;

Idem per quello di Botrugno;

Idem per quello di Scorrano;

Idem per quello di Sanarica;

Idem per Castiglione;

Idem per Miggiano;

Idem per Feruzzano;

Approvazione per la quotizzazione dei Demanii del Comune di Campomarino;

Sulla competenza a conoscere della quistione di scioglimento di promiscuità tra' Comuni di Faeto, Panni, Greci, ed Orsara;

Sulla competenza del Prefetto di Caserta a conoscere della quistione di scioglimento di promiscuità tra i Comuni di Sora e Piccilli, quello di Presenzano ed il duca dello stesso nome.

In un elenco di nomine nell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro inserto nel N. 46 della Gazzetta in luogo di « Nota-Prarone Carlo, consigliere ecc. » leggasi « Nota barone e cav. Carlo ecc. »

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 26 Febbraio 1863

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE
del Regno d'Italia.

Nel giorno 28 del corrente verrà attivata una linea di navigazione tra Ancona ed Alessandria d'Egitto con piroscafi postali nazionali, il cui itinerario sarà provvisoriamente regolato a due corse mensili nel modo seguente:

Andata

Partenza da Ancona 13 e 29 ore 4 pom.
Arrivo a Corfù 15 e 31 ore 7 antim.
Partenza da Corfù 15 e 31 ore 10 antim.
Arrivo in Alessandria 18 e 3 mezzogiorno.

Ritorno

Partenza da Alessandria 5 e 19 mezzogiorno.
Arrivo a Corfù 8 e 22 ore 1 pom.
Partenza da Corfù 8 e 22 ore 4 pom.
Arrivo in Ancona 10 e 24 ore 7 antim.

In seguito all'attivazione della linea suddetta, ed allo stabilimento di un uffizio postale italiano in Alessandria, la tariffa per la tassa delle corrispondenze cambiate coll'Egitto vien regolata nel modo seguente:

Luogo di destinazione o di provenienza	Natura delle corrispondenze	*Corrispondenze in partenza* — Condizioni della francatura	*Corrispondenze in partenza* — Tassa di francatura in partenza	*Corrispondenze* — Condizioni della francatura	*Corrispondenze* — Tassa da applicarsi alle corrispondenze non francate in arrivo
Alessandria d'Egitto — piroscafi postali nazionali (via d'Ancona)	Lettere ordinarie	Libera a destino	C. 60 per porto di grammi 10.	Libera a destino	Cent. 80 per porto di grammi 10
	Lettere raccomandate	Obbligatoria a destino	Diritto fisso di c. 60 oltre la tassa	Obbligatoria a destino	—
	Campioni di merci	Libera a destino	C. 60 per porto di grammi 20	Libera a destino	» 80 per porto di grammi 20
	Stampe	Obbligatoria a destino	» 10 per porto di grammi 40	Obbligatoria a destino	—
piroscafi postali inglesi (via di Marsiglia)	Lettere ordinarie	Libera a destino	C. 60 per porto di grammi 10	Libera a destino	» 80 per porto di grammi 10
	Lettere raccomandate	Obbligatoria a destino	Diritto fisso di c. 60 oltre la tassa	Obbligatoria a destino	—
	Stampe	Obbligatoria a destino	C. 10 per porto di grammi 40	Obbligatoria a destino	—
piroscafi postali francesi (via di Messina)	Lettere ordinarie	Libera a destino	C. 80 per porto di grammi 7 1/2	Libera a destino	L. 1 per porto di grammi 7 1/2
	Lettere raccomandate	Obbligatoria a destino	L. 1 c. 60 per porto di gr. 7 1/2	Obbligatoria a destino	—
	Stampe	Obbligatoria a destino	C. 10 per porto di grammi 40	Obbligatoria a destino	—

Alle medesime tasse saranno sottoposte le corrispondenze a destinazione delle altre località nell'interno dell'Egitto, le quali però dovranno francarsi obbligatoriamente fino ad Alessandria.

Le lettere insufficientemente francate sono sottoposte alla tassa di quelle non francate, con deduzione del valore dei francobolli appostivi.

Alle stampe non francate od insufficientemente francate non si dà corso.

Torino, il 20 febbraio 1863.

Il Direttore generale
G. BARBAVARA.

FATTI DIVERSI

LA PESTE BOVINA NEL REGNO. — Dalle notizie ufficiali pervenute fino al 25 corrente al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio risulta che la peste bovina manifestatasi nelle Provincie di Ascoli, Chieti, Teramo, Aquila è su quel di Teramo e di Chieti cessata affatto, e nelle Provincie di Ascoli ed Aquila molto diminuita, pochissimi essendo i casi verificatisi dal giorno 18 al 25.

BENEFICENZA. — I Parroci della Diocesi d'Alessandria nel vedersi continuare il sussidio umiliano ossequiosi all'Augusto Trono di S. M., al Ministro di Grazia e Giustizia, non che a Monsignor Economo Generale Regio Apostolico i più vivi ringraziamenti.

SCUOLA D'ARBORICOLTURA PRATICA DELLA R. ACCADEMIA D'AGRICOLTURA DI TORINO. — Le lezioni d'Arboricoltura pratica che sogliono darsi ogni anno dal sig. Luigi Noisette nell'orto sperimentale dell'Accademia suddetta avranno luogo per l'anno 1863 nel seguente ordine:

Dall'1 al 29 marzo
Ogni domenica dalle ore 8 alle 9 antim.
Dal 3 al 31 maggio
Ogni domenica dalle ore 7 alle 8 antim.
Dal 5 luglio al 9 agosto
Ogni domenica dalle ore 7 alle 8 antim.

PASSATEMPI SCOLASTICI. — Gli allievi del Collegio-Convitto di San Primitivo in Torino hanno dato nello scorso Carnevale delle rappresentazioni drammatiche che riescirono dilettevoli e splendide per ricchezza di vestiario e di scenari e per la scelta de' vari drammi che si recitarono in tutte le sere festive del Carnevale senza ripeterne neppur un solo.

Chi conosce di che sorta d'intrecci siano generalmente composte le produzioni teatrali può comprendere a quali difficoltà vada incontro chi, proponendo a' suoi allievi tali generi di componimenti, ha in mira più che il diletto il profitto intellettuale e morale dei medesimi.

Il Fratello Gioviniano, uno de' professori dello stesso Collegio, si pose nella difficile impresa di scriverne due di vario argomento; uno intitolato: *Probità e Nequizia* di genere grave; l'altro tutto buffo intitolato: *Il danno di un solo.*

Il primo rappresenta gli affanni e le angosce di un infelice, che falsamente accusato di atroce delitto non può vedere riconosciuta la sua innocenza se non dopo avere bevuto quasi tutto il calice della sventura. Il secondo tutto festivo fu rappresentato negli ultimi giorni del Carnovale.

A rendere cari e pregiati i drammi suddetti non mancarono gli attori nell'esecuzione, poichè li rappresentarono con molta verità e destrezza, per cui niente lasciarono a desiderare agli spettatori, che in essi ammirarono l'abilità di attori provetti. In tutti e due i drammi nessuno di essi venne mai meno al proprio carattere; e particolarmente nell'ultimo si distinsero Casimiro Demagistris di Castella, che sostenne la parte dell'avaro protagonista, Pallestrini Paolo, Buongiorni Tito, Incisa di Camerana, Risaro Carlo, Callori Cesare, Poggi Felice e Sella Rodolfo, che rappresentarono le parti secondarie; ed i cari fanciulletti Malvezzi de' Medici Aldobrando, ed Avogadro Lascaris di Valdengo seppero nella breve loro comparsa destare ora la compassione, ora l'ilarità degli astanti.

L'autore dei drammi fu egregiamente aiutato dall'opera del maestro di declamazione l'avv. Francesco Amaretti, e da quella di un collega ed amico di esso scrittore, i quali non risparmiarono cura perchè la riuscita secondasse il merito della composizione.

I trattenimenti di ciascuna sera furono sempre frammezzati da canti ottimamente eseguiti dal maestro Cantone Marziano, il quale giungeva sempre desideratissimo ai numerosi astanti, cui porgeva vario diletto sia che con scelti pezzi di opere serie ne commovesse il cuore, sia che con arie buffe ne destasse il riso. Lo secondavano eletti cori di giovani del Collegio, tra cui di quando in quando spiccava con melodiosa cavatina la graziosissima voce dell'allievo Simondetti. Non si chiudeva mai il divertimento senza uno svariato ballo, diretto con rara maestria dal sig. Audano. In questo gli allievi più giovani, a tale esercizio addestrati, davano tale saggio di grazia, sveltezza e precisione ne' vari intrecci della danza, e movimenti della persona, che ne riscuotevano numerosi applausi.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 27 FEBBRAIO 1863.

S. Ecc. il presidente del Consiglio dei Ministri tenne ieri sera nelle sale del Ministero degli Affari Esteri convito in onore di S. Ecc. il conte d'Usedom, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il Re di Prussia presso S. M. il Re d'Italia.

Sottoscrissero a favore dei danneggiati dal brigantaggio i Municipii di Piedimonte (Acireale) per lire 102, Linguaglossa 100, Mascali 127 50, Cornaredo 100, Vignate 30, Premenugo 40, Argellato 200, Monte S. Pietro 150, Galliera 150, Argile 200, Maranello 50, Bomporto 70, Bastiglia 50, Pisogne 300.

Il Consiglio provinciale di Catanzaro (Calabria Ulteriore II) ha stanziato la somma di lire 6000.

Il Consiglio di Amministrazione della Ferrovia Vittorio Emanuele concorse colla somma di lire duemila.

La prima lista delle soscrizioni private a Gonzaga Mantovano dà la somma di lire 124. Il 6 reggimento brig. Granatieri di Napoli stanziato a Firenze lire 322. Società degli Operai di Carrù lire 10.

Le donne di Piticchio (Ancona) lire 78. Sottoscrizioni private a Pisogne lire 287, e a Busto Arsizio lire 941.

La Camera dei deputati tenne ieri due sedute. Nella prima continuò la discussione del progetto di legge per autorizzare il Governo a contrarre un prestito di 700 milioni; parlarono, il deputato Crispi che finì il discorso incominciato nell'antecedente tornata, i deputati Boggio e Romano Giuseppe e il Ministro degli Affari Esteri; non che i deputati Cairoli, Miceli e De Boni per fatti personali.

Nella seduta della sera si riferirono alcune petizioni.

Gli Uffici della Camera dei deputati nominarono le seguenti Commissioni:

Convenzione per la cessione allo Stato della strada ferrata da Genova a Voltri,

Ufficio 1.o Pasini; 2.o Nisco; 3.o Sandonnino; 4.o Bellanti; 5.o Marchetti; 6.o Martinelli; 7.o Colombani; 8.o Pescetto; 9.o Allievi.

Disposizioni relative alle somministrazioni militari a carico dei Comuni,

Ufficio 1.o Bichi; 2.o Pettinengo; 3.o Sanseverino; 4.o Capone; 5.o Marchetti; 6.o Govone; 7.o Cassinis; 8.o Brida; 9.o Robecchi Giuseppe.

Emigrazione politica italiana; allocazione di fondi sul bilancio 1862 del Ministero dell'Interno,

Ufficio 1.o Della Croce; 2.o Torrigiani; 3.o Berardi; 4.o Bottero; 5.o Panattoni; 6.o Michelini; 7.o Colombani; 8.o De Blasiis; 9.o Berti-Pichat.

— Maria, t'amo a mille doppi, e saprò amarti più di tutto e di tutti, e per la vita.

Maria aveva già vinto quel po' d'emozione per tornare nella sua calma abituale.

— Dunque, alla morte della nonna io non credeva di poter voler bene ancora ad alcuno, e venni a star con voi — come forse ve ne sarete accorti — colla malavoglia di chi si sacrifica ad una necessità. Non ci voleva che la vostra bontà infinita, Anna, per vincere quella mia permalosa rustichezza. Voi avete addomesticata questa creatura selvaggia, a forza di benevolenza e di generosi risguardi. A mano a mano io mi sono assuefatta a voi; senza volerlo, fors'anche contro mio grado, sorse in me per voi una parte di quell'affetto che nutrivo a quella mia buona vecchierella che dorme laggiù nel cimitero del nostro villaggio; ed ora, Anna, vi voglio bene.

Non aveva mai detto cotanto. Benchè la sua voce non fosse punto commossa e l'accento suonasse tranquillo, come quando parlavasi delle cose più indifferenti, pure c'era un non so che, leggiero leggiero, ma apprensibile, un'aura, diremmo, un profumo di sentimento che Anna ne fu tocca profondamente. Prese la testa della ragazza, che le sedeva sempre ai piedi, e la strinse a sè, e, chinatasele sopra, la baciò come avrebbe potuto fare una madre. Maria si prestò a quelle carezze con passivo abbandono, senza restituirle, sorridendo lievemente a suo modo, e lasciò il suo capo con una muta compiacenza riposare in grembo della donna.

Di Guido ella non aveva parlato, nè pur fatto cenno, nè voltogli uno sguardo, nè mostrato pur di ricordarsene, come s'egli non esistesse; eppure l'innamorato artista, a due passi da lei, contemplandola rapito, le mani giunte, nell'elegante abbandono di quella postura, sentivasi, per le parole di lei, scorrere un fluido di voluttà per tutte le vene.

Stata così un poco, Maria ridrizzava compostamente la persona e continuava:

— Ora l'abbandonarvi e vivere in nuovo ambiente, in nuove condizioni, sarebbe per me affatto un' irreparabile sventura. Ora sono certa che non amerò più altri che voi, mia buona e madre ed amica e sorella e tutto..... Non mi scacciate dal vostro fianco e lasciatemi vivere qui.

Anna era per rispondere; ma Guido non glie ne lasciò il tempo.

— Sì, sì: prorupp'egli: tu hai ragione. Non viviamo noi affatto bene insieme? Perchè separarci? .... Scacciarti, te, noi!....... Ma tu ci sei necessaria come l'anima della casa, che tu sei... Ma se tu mancassi di qui, queste pareti diverrebbero tetre e queste stanze parrebbero un sepolcro.....

Si accorse che nelle sue parole v'era troppo calore e nel suo accento troppo impeto; e tentò correggersi:

— Mia madre ha bisogno di te; chi le ti togliesse sarebbe come se le levasse il braccio destro. Resta con noi. Ti si offre la ricchezza! Che ne faresti, tu così semplice e modesta? Credimi, a me che conosco il mondo. È ben altro dei denari che fa felici sulla terra. Noi ti ameremo come t'amava la nonna..... di più ancora!..... Che tu sii benedetta, Maria, per le parole che hai pronunziate..... A te devo in parte la guarigione di mia madre, a te dovrò la contentezza della sua tarda età..... Oh! te ne sarò tanto riconoscente Maria!....

In queste parole l'amore non osava torsi il velo e mostrarsi, ma tutto si faceva sentire nell'espressione come nell'ardenza degli sguardi con cui accompagnava la voce. Anna n'ebbe per la prima volta un sospetto. Maria, volta la sua faccia verso Guido, lo guardava mezzo attonita colla sua placida indifferenza.

— Or dunque è deciso: ripigliava lo scultore; questo maritaggio tu lo rifiuti. È meglio scrivergliene subito la risposta, senza lasciarlo lusingarsi più oltre......

— Il signor X.... osservò Anna: ha detto che sarebbe ripassato domani.

— E perchè obbligarlo a venir egli medesimo, quando la risposta ha da essere sfavorevole?........ Credi a me, mamma, il meglio è che tu subito, con tutti i possibili riguardi, con quella delicatezza che tu sai, glie ne scriva.

Anna avvolse il figliuolo, se così ci lasciate dire, con uno sguardo curioso, scrutatore ed amorevolmente compassionevole assieme; poi disse a Maria:

— Ci hai tu pensato a sufficienza? È questa una risoluzione definitivamente presa da cui non ti avvenga di voler tornare addietro, di cui tu non abbia a pentirti?

Maria scosse tranquillamente il capo.

— No, cugina.

— Vuoi pensarci ancora?

— È inutile; dirò domani, e doman l'altro, e tutti i giorni di seguito quello che oggi.

— E sia! quanto io desideri conservarti presso di me non ho parola pure per esprimertelo.... La tua determinazione, io ne ho ferma fiducia, sarà per lo meglio di tutti.

E mandò un' occhiata piena di significato verso Guido, che, nella sua lietezza, s' aggirava pel salotto cantarellando e fregandosi le mani.

— Ora vanne un momento nella tua stanza, Maria; soggiunse Anna; che io ho qualche cosa da dire a Guido.

Questi all' udire tali parole si fermò sui due piedi, stupito, e guardò con occhio di desiderio e di rincrescimento Maria, la quale si alzava tranquillamente e se ne partiva senza aggiungere una parola.

— Guido! Esclamò la madre, quando Maria ebbe richiuso dietro di sè il battente dell'uscio: e la sua voce era impressa d'immenso affetto.

Lo scultore, che teneva ancora gli occhi fitti sulla porta per cui la ragazza era partita, si volse, e vide la madre, tutto benevolenza e pietà nel volto, tendergli tuttedue le mani, sorridendogli come solo sa sorridere al figlio suo una madre. Egli si precipitò su quelle mani e le coperse di baci.

— Madre! Rispose egli, mettendo in questa sola parola il senso e l'eloquenza di tutto un discorso.

Anna levò via di sotto ai baci ardenti del figlio la sua destra, e, passandogliela carezzevolmente sulle chiome, gli disse con voce sommessa:

— Tu ami Maria.

Guido cadde in ginocchio a lei dinanzi e abbandonando il suo capo nel grembo materno, e rompendo in pianto senza saperne il perchè, rispose con tutta l'effusione dell'anima sua:

— Sì; l'amo.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

DIARIO

L'agitazione a favore della Polonia e contro il trattato russo-prussiano, non ancora noto testualmente, continua in tutta l'Europa, e in Prussia singolarmente il gabinetto è fatto segno ai più vivi rimproveri. Quindi le voci di una crisi ministeriale che la *Gazzetta della Croce* e la *Gazzetta del Nord* smentiscono. La discussione però, ritardata di alcuni giorni, della proposta di 124 deputati colla quale si protesta contro la politica del governo, proposta che venne già approvata dalla Commissione, non tarderà a mettere le cose in chiaro e a togliere i dubbi. Sembra intanto che se non revocati sieno stati sospesi gli ordini di chiamare sotto le bandiere le riserve di alcuni Corpi dell'esercito prussiano.

Giudicando propizia l'occasione il ministro degli affari esteri di Baviera spedì una nota circolare dove, prevedendo il caso della rottura dello Zollverein, invita gli Stati dissidenti a costituire, se ciò avvenisse, una società doganale speciale, di cui farebbe pur parte l'Austria. Alla notizia di questa nota data dalla *Gazzetta d'Augusta* il *Nord* chiede se ciò sia un vero progetto o una minaccia.

Il ministero O' Donnell è caduto di nuovo. Un dispaccio da Madrid annunzia che non avendo la Regina voluto consentire allo scioglimento delle Cortes, il gabinetto rassegnò le sue dimissioni che furono accettate.

Per metter fine alle angustie finanziarie della Casa reale di Svezia il ministro delle finanze propose agli Stati di votare per quattro anni un'allocazione annua di 250,000 risdalleri (350,000 franchi), sufficiente per dare assetto a somigliante bisogno. Il signor Gripenstedt notò nel tempo stesso essere necessario un aumento permanente della lista civile per evitare il ritorno di un disavanzo; ma non reputò tuttavia cosa conveniente di stabilire fin d'ora la somma dell'allocazione permanente, alla quale dovrebbe senza dubbio prendere la sua parte anche il Regno di Norvegia. In altre congiunture tale proposta avrebbe certo incontrato viva opposizione; ma chi guardi la popolarità di cui gode il Re è indotto a credere che le conclusioni del ministro delle finanze saranno adottate dagli Stati.

I giornali di Vienna recano che la Commissione internazionale, incaricata della delimitazione del raggio della fortezza turca di Belgrado, procede molto lentamente ne'suoi lavori. Di questa sua lentezza pare sieno cagione principale le pretese esagerate del commissario turco il quale vorrebbe, contrariamente alle stipulazioni del protocollo di settembre, estendere il raggio della fortezza dal lato della città piuttosto che dal lato opposto.

La concessione di una banca nazionale turca fatta, come abbiamo già annunziato, ad una Compagnia anglo-francese, composta, per l'elemento inglese, della Banca ottomana, istituzione privata già da più anni in esercizio, e, per l'elemento francese, del Credito mobiliare e di capitalisti, avrà la durata di trent'anni. Il capitale della Banca, intieramente fornito dagli azionisti, senza emissione di azioni, è di 2,700,000 lire sterline (67,500,000 franchi). Oltre le operazioni solite a siffatto genere d'istituzioni, la Banca di Turchia sarà incaricata di riscuotere certe entrate e certi crediti dello Stato e di pagare i suoi obblighi, e singolarmente gl'interessi e l'estinzione dei debiti interni. La Banca però non contrae niun obbligo verso i creditori dello Stato, vale a dire essa non pagherà che in quanto glielo consentiranno le riscossioni che farà per conto del Tesoro. La Banca in fine, e questo è il vantaggio principale che il Governo spera di trarre da questa nuova istituzione, farà anticipazioni al Tesoro in conto corrente. Il governatore nominale della Banca sarà un funzionario di alto grado, designato dalla Porta. Un controllore generale, pur nominato dalla Porta, vigilerà sulle riscossioni affidate alla Banca. I concessionari si sono obbligati d'incominciare le loro operazioni entro sei mesi, e a quanto credesi generalmente la Banca aprirà il suo esercizio verso la fine del prossimo aprile. Una corrispondenza del *Journal des Débats* conferma che la notizia della conclusione del contratto della Banca venne a Costantinopoli accolta con favore.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Atene, 25 febbraio.

L'Assemblea nominò il seguente nuovo ministero: Balbis presidente del Consiglio senza portafoglio, Smolentz alla guerra, Avgerinos all'interno, Demetrio Mavrocordato agli affari esteri, Caralambi alle finanze, Dosios (padre) al culto e istruzione pubblica, Bourduris alla marina, Papazafiropulo alla giustizia.

Berlino, 26 febbraio.

Parecchi ministri si mostrano avversi alla convenzione colla Russia. Bismark offerse la propria dimissione, la quale finora non fu nè accettata, nè rifiutata.

Cracovia, 26 febbraio.

Nel combattimento di Kutno fu ucciso il colonnello Serputowski. Distaccamenti d'insorti comparvero a Jablona e posero in allarme la guarnigione di Varsavia.

Madrid, 26 febbraio.

Non avendo la Regina acconsentito a firmare il decreto di scioglimento delle Cortes, il ministero diede le proprie dimissioni.

Londra, 26 febbraio.

Dal *Morning Herald*: L'Inghilterra e la Francia si sono poste d'accordo sulla questione polacca.

Esse non faranno alcun tentativo per ristabilire un Regno indipendente di Polonia, ma esigeranno che lo Czar eseguisca i patti del trattato del 1815, accordando una costituzione sulla base dell'autonomia della Polonia.

Napoli, 26 febbraio

Il *Giornale di Napoli* annunzia varii arresti eseguiti dietro la scoperta di mene borboniche. I principali arrestati sono l'ex-generale borbonico Sergardi, l'ex-maggiore Pironti e suo figlio ex-ufficiale borbonico.

Parigi, 26 febbraio.

Notizie di Borsa.
(chiusura)

Fondi francesi 3 0[0 69 60.
Id. id. 4 1[2 0[0 98 50.
Consolid. inglesi 3 0[0 92 5/8.
Prestito italiano 1861 5 0[0 69 45.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobiliare 1170.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 368.
Id. id. Lombardo-Venete 581.
Id. id. Austriache 513.
Id. id. Romane 375.
Obbligazioni id. id. 246.

Berlino, 26 febbraio.

È inesatto che Bismark abbia date le sue dimissioni.

Madrid, 26 febbraio.

Ignorasi tuttora se la Regina accetterà o no le dimissioni del ministero.

Parigi, 26 febbraio.

France. Furono deposte al Senato nuove petizioni in favore della Polonia. Il rapporto sulle medesime verrà presentato soltanto alla fine della settimana prossima.

Tarnovitz, 26 febbraio.

Gl'impiegati russi di Nieszawa entrarono nel territorio prussiano portando seco la cassa.

Si ha dalla Polonia che Langiewicz aveva passato la Vistola e si spingeva colle operazioni nel governo di Lublino. Mieroslawski marciava sopra Kolo nel governo di Kalisk.

Berlino, 26 febbraio.

Camera dei deputati. Discussione sulla Polonia. La relazione del sig. Sybel così si esprime: Il governo ha da scegliere fra una ritirata deplorabile e un pericolo immenso. La Camera deve ammonire il governo finchè il ritorno è ancora possibile; altrimenti deve disapprovare solennemente la politica del governo. Il ministro Eulenburg rispose: i quattro soldati disertori arrestati a Thorn non furono consegnati ma solamente rimandati alla frontiera russa. Le misure adottate dal governo hanno contribuito a soffocare l'insurrezione. Il ministro pretende che la violazione delle frontiere a Gollub non abbia avuto luogo.

Bismark dice che il governo non ha potuto rispondere a queste questioni ardenti; in ogni altro paese l'opposizione si sarebbe contentata di tale dichiarazione. Dateci, egli soggiunge, una Camera inglese e poi domandate il sistema inglese. Dice che la proposta della Commissione è favorevole all'insurrezione, e dichiara che le voci sparse sul contenuto della convenzione sono immaginarie.

Dall'avere il ministro ricusato di dare informazioni la Camera non è autorizzata a conchiudere sui particolari della convenzione. Il governo non può discutere questioni pendenti di tanta importanza europea, nè la mozione lo rimuoverà da tale proposito. Ogni passaggio delle frontiere prussiane da parte dei Russi e viceversa è regolato secondo la convenzione dall'esplicito accordo dei governi rispettivi. Bismark dichiara che il governo non ha conchiuso alcuna stipulazione colla Russia, a cui potessero adattarsi le parole di lord John Russell.

Il conte Bernstorff non ne ha conosciuto ancora il testo. Il Governo non ha niente da annullare: ciò apparirà chiaramente quando il testo della convenzione sarà fatto di publica ragione.

Dopo una discussione di più che sei ore, nella quale la Camera attaccò nel modo più violento la politica del Governo, la seduta venne aggiornata per domani.

Madrid, 27 febbraio.

La dimissione del ministero fu accettata. Corre voce molto diffusa che sia stato chiamato Narvaez. Nulla è ancora deciso. Il paese è tranquillo.

Cracovia, 26 febbraio.

Langiewicz battè i Russi a Jedrzejow.

Parigi, 27 febbraio.

Il *Moniteur* dà un riassunto della risposta di Lincoln, la quale ricusa di entrare in trattative col Sud. Il *Moniteur* crede che il miglior modo di discutere la questione in litigio sarebbe di completare il Congresso mediante la convocazione dei rappresentanti del Sud, salvo a farne sanzionare le decisioni da una Convenzione nazionale.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

27 febbraio 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0 C. della mattina in c. 69 40 40 65 50 65 45 — corso legale 69 50 — in liq. 69 30 27 1[2 32 1[2 30 32 1[2 30 35 30 30 pel 28 febbraio, 69 45 60 45 50 50 40 45 pel 31 marzo.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. 1 luglio. C. d. m. in c. 1630.

Dispaccio officiale.

BORSA DI NAPOLI — 26 febbraio 1863.

Consolidati 5 0[0, aperta a 69, chiusa a 68 90.
Id. 3 per 0[0, aperta a 44 50, chiusa a 44 50.

G. Favale gerente

MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E TASSE.

Prospetto riassuntivo dei prodotti riscossi nel mese di dicembre dell'anno 1862 e mesi precedenti.

CAPITOLI ED ARTICOLI DI PROVENTI	Somme riscosse durante il mese di dicembre 1862 — Antiche Provincie — Pop. 4,490,155	Lombardia — Pop. 2,623,939	Emilia Marche ed Umbria — Pop. 3,512,447	Toscana — Pop. 1,815,213	Napoli — Pop. 7,146,864	Sicilia — Pop. 2,302,168	Totale delle riscossioni del mese di dicembre 1862	Riporto delle riscossioni fatte nei mesi precedenti	Totale dell'anno 1862
Tasse di registro colle relative penali e soprattasse — Sui contratti ed altri atti civili, pubblici e privati	705,462 41	307,823 16	288,719 59	174,953 04	288,778 88	149,804 79	1,915,541 90	18,479,266 35	20,394,808 45
— Sulle sentenze ed altri atti giudiziari dei tribunali	57,688 31	20,063 70	23,322 03	8,425 23	53,391 91	12,031 47	174,922 67	1,973,622 80	2,148,545 47
— Per le successioni ossia per le trasmissioni di proprietà a causa di morte	283,111 25	221,591 74	100,557 51	88,415 75	106,323 59	14,468 59	816,498 43	6,477,011 55	7,293,509 98
Tasse e diritti per le concessioni diverse governative ed amministrative	8,841 58	1,451 »	»	»	»	12,504 70	22,797 28	66,817 43	89,644 71
Diritti di cancelleria delle officine giudiziarie nelle Due Sicilie	»	»	»	»	39,853 79	43,261 81	83,115 60	568,027 54	651,143 14
Tasse e proventi ipotecari ed altri degli uffizi delle ipoteche	80,180 89	30,420 43	50,697 07	18,193 27	96,875 16	33,971 59	310,340 41	2,122,306 33	2,432,646 74
Carta bollata — Prodotto dello spaccio della carta bollata	337,968 33	116,600 30	152,960 82	83,009 94	305,512 94	138,502 65	1,134,554 98	10,068,822 02	11,223,377 »
— Bollo straordinario o visto per bollo e pene pecuniarie	78,532 39	33,232 07	28,534 86	29,206 47	26,998 97	11,659 10	213,164 36	2,192,109 41	2,405,273 77
Prezzo della carta e bende per le carte da giuoco e pei tarocchi	19,845 34	993 90	5,286 31	5,933 65	»	»	32,059 20	155,259 03	187,318 23
Tassa sulle Società commerciali ed industriali — Tassa annuale per le società in accomandita e per azioni	10,515 25	6,507 37	64 33	25,065 91	978 73	»	43,161 99	172,457 40	215,619 39
— Tassa per una volta tanto sulle polizze d'assicurazioni marittime e sui contratti vitalizi	18,442 22	13 50	208 »	933 20	»	»	19,596 92	201,746 62	221,343 54
Tassa annuale sui redditi di Corpi morali, mani-morte, colle relative sopratasse	62,589 39	6,337 40	43,881 42	12,132 28	2,396 10	938 14	128,294 73	1,725,238 76	1,853,533 49
Tassa speciale sui beni del Clero nelle Marche e nell'Umbria	»	»	39,714 53	»	»	»	39,714 53	135,393 77	175,108 30
Diritti per la trasmissione e significazione di atti giudiziari all'Estero	535 10	»	291 »	»	»	»	826 10	9,534 03	10,360 13
Prodotto di francobolli e tasse per passaporti all'Estero	5,216 50	3,971 »	5,143 »	811 50	3,032 02	41 »	18,209 02	236,309 05	254,518 07
Tasse per licenze di caccia e permessi o patenti per porto d'armi	14,324 25	5,610 »	9,672 »	4,307 36	2,680 28	»	36,623 89	783,788 91	822,412 80
Tassa per giuochi di bigliardo in Toscana	»	»	»	45 08	»	»	45 08	8,781 63	8,826 71
Prezzo dei libretti per operai e persone di servizio	242 25	733 50	177 25	»	252 80	»	1,405 80	15,702 26	17,108 06
Tassa del pubblico insegnamento	37,124 77	8,958 03	16,818 72	2,252 32	»	»	65,148 84	697,327 77	762,476 61
Diritti sanitari — Dritti annuali per le visite alle spezierie ed officine simili	5,362 08	»	»	»	»	9,295 73	14,657 81	77,980 24	92,638 05
— Dritti per la tassazione di parcelle mediche e simili	408 »	»	»	»	»	535 90	943 90	4,496 63	5,440 53
Tasse sulle privative industriali a senso della Legge 30 ottobre 1859	6,065 »	17 94	»	»	»	3 56	6,086 50	29,470 75	35,557 25
Tassa sui marchi e segni distintivi in fatto d'industria e commercio	»	»	»	»	»	»	»	417 29	417 29
Tasse diverse d'archivio e dei repertori notarili	412 57	4,228 57	847 45	4,075 75	12,149 88	14,351 55	36,065 77	391,166 86	427,232 63
Tassa sulle tombole, riffe ed altre lotterie simili nelle Romagne, Marche ed Umbria	»	»	6 »	»	»	»	6 »	57,379 12	57,385 12
Tasse boschive dell'8 p. 0[0 in Lombardia colle relative penali	»	12,797 75	»	»	»	»	12,797 75	45,354 90	58,152 65
Depositi per ricorsi in cassazione e per le cause di revisione o revoca di sentenze	2,704 »	712 50	700 »	»	10,614 93	13,585 60	28,317 03	174,984 51	203,301 56
Interessi di mora e caposoldi per ritardato pagamento	»	11 67	570 44	»	»	»	582 11	7,544 69	8,126 80
Prodotto della vendita di bollettari e stampe a prezzo, fornite dall'Amministrazione	2 24	94 44	»	»	»	»	96 68	1,021 45	1,118 13
Recupero delle spese di coazione, d'instanza e di lite, ed introiti per significhe ai contabili	3 66	»	»	40 69	1,737 69	»	1,781 92	20,091 76	21,873 68
Multe giudiziarie riscosse dai contabili del demanio e delle tasse	16,453 46	335 61	4,075 21	2,328 38	4,821 86	1,187 76	29,222 33	144,779 77	174,002 10
Recupero delle spese di giustizia per mezzo dei contabili stessi	26,708 02	27 40	7,106 80	3,473 69	6,299 92	2,454 57	46,070 40	215,431 94	261,502 34
Rendite del patrimonio dello Stato, compreso il Tavoliere di Puglia	438,917 03	161,931 12	296,824 18	425,332 90	35,735 74	223,099 49	1,581,880 46	12,251,730 97	13,836,631 43
Proventi derivanti dal buonificamento delle Maremme e dal prosciugamento del lago di Bientina	»	»	»	»	»	»	»	8,250 25	8,250 25
Proventi delle Stamperie governative di Milano, Parma e Modena	»	»	»	»	»	»	»	90,461 89	90,461 89
Rendite d'ogni specie delle Valli di Comacchio	»	»	»	»	»	»	»	302,619 94	302,619 94
Ritenuta di 1/3 sugli utili dei contabili di prima nomina nelle provincie Napolitane	»	»	»	»	»	»	»	4,664 30	4,664 30
Tassa del 2 p. 0/0 sui beni delle mani-morte nell'Umbria per l'anno 1860	»	»	31,862 69	»	»	»	31,862 69	304,229 64	336,092 33
Vendita di stabili demaniali autorizzata con apposita Legge	9,188 23	2,930 50	11,935 17	»	»	»	24,073 90	927,078 70	951,152 60
Dritti marittimi anteriori al mese di ottobre 1861	142 94	»	»	»	»	»	142 94	20,055 84	20,198 78
Introiti imprevisti	»	»	»	»	4,979 61	27,780 22	32,759 83	9,989 84	42,749 67
Depositi giudiziari, amministrativi e volontari in Sicilia	»	»	»	»	»	67,360 34	67,360 34	337,005 99	404,366 33
Somme L.	2,249,011 93	932,414 83	1,119,991 60	888,988 41	1,003,434 78	776,838 76	6,990,730 31	61,520,780 13	68,511,510 44
Proventi del Lotto	455,329 95	382,813 14	246,324 11	500,000 »	867,308 86	361,851 »	2,813,627 06	32,437,580 67	35,251,207 73
Totale delle somme riscosse nel mese di dicembre L.	2,704,341 88	1,335,257 97	1,366,315 71	1,388,988 41	1,870,743 64	1,138,709 76	9,804,357 37	93,958,360 80	103,762,718 17
Riporto delle riscossioni fatte nei mesi precedenti	26,582,613 33	12,322,277 21	13,912,353 85	11,125,201 29	20,674,529 55	9,041,383 37	93,958,360 80		
Totale generale dell'anno 1862 L.	29,286,955 21	13,657,535 18	15,278,669 56	12,814,189 70	22,545,273 19	10,180,093 33	103,762,718 17		

Torino, 6 febbraio 1863.

Il Direttore capo di divisione
GRAVIER.

SOCIETÀ ITALIANA

181 PER LE

Strade ferrate Meridionali

Non essendo ancora pronti i certificati provvisorii coi quali dovranno essere cambiate le ricevute rilasciate ai possessori di azioni, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato nella sua adunanza del 25 febbraio 1863 che i frutti dovuti pel primo semestre siano pagati sulla esibizione di tali ricevute, ponendo a tergo di esse un bollo che indichi il fatto pagamento.

Perciò i possessori delle ricevute medesime potranno ritirare dal dì 4 marzo prossimo in poi i detti frutti in ragione di lire 3 75 per azione, presentandole alla Cassa della Società in Torino, od al banchiere che le ha controfirmate, come incaricate speciale in Milano, Genova, Livorno, Firenze e Napoli.

CASSA

DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

stabilita

presso la Direzione Gen. del Debito Pubblico del Regno d'Italia

(*Prima pubblicazione*)

Essendosi dichiarato lo smarrimento della cartella n. 9631, relativa al deposito di L. 180, fatto dal signor Pino Paolo per sua malleveria, quale deliberatario di una Gabella di Sali e Tabacchi in Sassari, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorsi due mesi dalla terza pubblicazione del presente avviso, senza che siasi interposta opposizione, verrà rilasciata dichiarazione comprovante l'esistenza di tale deposito, e ciò per gli effetti di cui all'art. 97 del Regolamento approvato con Reale Decreto del 15 agosto 1857.

Torino, 26 febbraio 1863.

Il Direttore Generale

195 RADICATI.

SOCIETA' ANONIMA

DI NAVIGAZIONE ITALIANA

ADRIATICA-ORIENTALE

BATTELLI A VAPORE POSTALI

SERVIZIO TRA

Ancona e Alessandria d'Egitto

e viceversa toccando Corfù

per i battelli nuovi della Società

BRINDISI e CAIRO

La prima partenza avrà luogo

Da Ancona il 28 febbraio alle 4 pomerid.

Le partenze seguenti avranno luogo

Da Ancona il 13 e il 29 d'ogni mese, alle ore 4 pomeridiane.

Da Alessandria il 5 e il 19 d'ogni mese dopo l'arrivo della valigia delle Indie.

Fermata a Corfù 3 ore.

Indirizzarsi per maggiori informazioni all'Uffizio della Società, Torino, piazza San Carlo, num. 5.

SOCIETA' MOLINI DI COLLEGNO

A termini dello statuto della Società anonima dei Molini Anglo-Americani di Collegno, l'assemblea ordinaria degli azionisti è convocata pel giorno 14 marzo, alle ore 8 di sera, nella sede della Società, via Nizza, num. 4.

198 *LA DIREZIONE.*

SOCIETÀ ANONIMA

per la fabbricazione

DI ACQUE GAZOSE

I signori soci sono invitati ad intervenire all'Assemblea Generale che avrà luogo sabbato 28 corrente febbraio, alle ore 2 pomeridiane, nel locale della Società dei pani da caffè, in via Gaudenzio Ferrari, casa propria.

197 LA DIREZIONE.

136

MICCIE DA MINA

al prezzo di fabbrica unica privilegiata di BESSOLO GIO. a Scarmagno (IVREA).

188 **FALLIMENTO**

di Claudio Bezia, già impresario teatrale in Torino.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 24 cadente mese ha dichiarato il suddetto fallimento, ha nominato sindaci provvisorii la ditta fratelli Rey ed il signor Bertinetti Antonio, negozianti in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire pella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del signor giudice commissario Alessandro Talucchi, alli 10 di marzo prossimo, alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, li 26 febbraio 1863.

Avv. Massarola sost. segr.

199 **CITAZIONE.**

Dietro l'instanza del signor notaio Roggero Vespasiano specialmente delegato per procedere all'inventario dell'eredità dismessa dalla Antonia Beria vedova Teppa, deceduta li 28 ottobre 1862, venne con atto dell'usciere Ferrando in data d'oggi, citato a senso dell'articolo 61 del codice di procedura civile, il signor Luigi Teppa, per comparire il giorno 3 del prossimo venturo marzo, alle ore 8 di mattina, in via Barbaroux, n. 5, piano 2, per ivi assistere all'inventario dell'eredità stessa.

Torino, (sez. Moncenisio) 27 febbraio 1863.

G. Sapetti.

177 **SUBASTAZIONE.**

Sull'instanza del signor architetto Luigi Formento di Torino, il tribunale di circondario di Torino con sua sentenza delli 14 ottobre 1862, autorizzò in odio delli Margarita Baulino ed Andrea Moriondo giugali, residenti la prima in Torino ed il secondo in Caselle, l'espropriazione forzata per via di subastazione dei seguenti stabili dai medesimi posseduti nel territorio di Caselle, e con successivo decreto delli 17 gennaio ultimo fissò pel relativo incanto l'udienza che sarà dallo stesso tribunale tenuta alle ore 9 mattutine del giorno 30 prossimo marzo, sotto li patti e condizioni di cui nel relativo bando.

Descrizione degli stabili a subastarsi.

Lotto 1.

Casa d'abitazione nel luogo di Caselle, regione Capo-luogo, con caseggiati e tettoie, spazioso cortile e piccolo orticello, il tutto distinto in mappa coi numeri 140, 141, della sezione T, coerenti a levante la bealera, a giorno la parocchia di San Giovanni, a ponente la via Rio freddo, ed a notte gli eredi di Giuseppe Geninati.

Lotto 2.

Pezza campo, regione Montrucco, distinto in mappa col num. 86, della sezione B, di are 65, 81, coerenti a giorno il signor Domenico Merlo-Pich e Vianzone, a ponente il signor Borsello.

Lotto 3.

Una pezza coltivata a prato, nella regione Gonetta, distinta in mappa col num. 112, sezione Re, d'are 92, 12, coerenti a levante e notte gli eredi di Giuseppe Bottione ed a giorno e ponente li fratelli Albera.

Lotto 4.

Una pezza bosco e ghiaia in attinenza del torrente Sturetta, distinta in mappa coi numeri 205, 217, sezione N, di are 305, 29, coerenti le sorelle Gastaldi, Giorgio Accossato e Venanzio Converso.

Torino, 25 febbraio 1863.

Crosetti sost. Scotta.

173 **AUMENTO DI SESTO.**

Con sentenza d'oggi di questo tribunale di circondario previo incanto degli stabili stati subastati ad instanza di Rosazza Cesare di Piedicavallo ed a pregiudicio di Ramella Francesco di Muzzano, sul prezzo dal detto Rosazza offerto al 1 lotto di lire 300, al 2 di L. 200, al 4 di L. 50, al 5 di L. 30, al 6 di L. 50, al 7 di L. 30, all'8 di L. 20, al 9 di L. 20 ed al 10 di L. 200; vennero deliberati il 1 lotto per L. 6500, il 2 per lire 1030, il 4 per L. 500, il 5 per L. 80, il 6 per L. 270, il 7 per L. 110, l'8 per L. 120, il 9 per L. 140 al signor geometra Fortunato Ferroggio residente in Torino, ed il 10 per L. 1860 al signor Garzena Giulio di Graglia, ommesso l'incanto del lotto 3.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto o mezzo sesto quando sia autorizzato scade con tutto il giorno 11 prossimo venturo marzo.

Gli stabili sono situati in territorio di Muzzano e si compongono come segue:

Lotto 1. Cantone Bertola, case civili e rustiche con giardino attiguo, composte di varii membri inferiori e superiori, di are 36, 58, in mappa ai numeri 550, 551, 552, 568, 571, 572, 574, e delli num. 585, 586 e 586 1/2.

Lotto 2. Regione Drocato o Mera delle Bosi, gerbido e castagneto, di are 98, 85, in mappa ai numeri 1526, 1530 e 1531.

Lotto 4. Regione Peino, prato e castagneto, di are 10, 55, in mappa al n. 499.

Lotto 5. Regione Raimina o Pietre Grosse, sorte tramezzo ai beni comunali, di are 15, 24, in mappa al num. 514.

Lotto 6. Regione Campagna, prato di are 14, in mappa al num. 32.

Lotto 7. Regione Salveia, prato di are 6, 60, in mappa al num. 123.

Lotto 8. Regione Raimina, sorte di are 12, 38, in mappa al num. 507.

Lotto 9. Regione Fiecchia, castagneto ora prato, di are 9, 10, in mappa al num. 1232.

Lotto 10. Regione Castiglione e Vaio, campo avitato, di are 89, 45, in mappa ai num. 990, 995, 997, 1193 e del 1219.

Biella, 24 febbraio 1863.

G. Milanesi segr.

ROSSO ADRIANO

Verniciatore e Pittore

Specialità per insegne e stemmi gentilizi per vetture.

Torino, via della Rocca, n. 16, piano terreno.

178 **NOTIFICAZIONE.**

Sull'instanza del signor Pietro Bosco residente in questa capitale, con atto 11 corrente febbraio dell'usciere della giudicatura di Torino, sezione Po, venne notificata a termini dell'articolo 61 del codice di procedura civile, al signor Giovanni Pozzati di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza resa dal signor giudice della suddetta sezione il 24 gennaio scorso, e con atto 20 stesso mese in dipendenza della suddetta sentenza si faceva al medesimo comando di pagare all'instante la capital somma di lire 717 ed accessorii.

Torino, 26 febbraio 1863.

Fassini sost. Marinetti.

174 **FALLIMENTO**

di Apostolo Enrico fu Giuseppe Antonio, conciatore in Biella nel quartiere del Vernado.

Con sentenza del tribunale del circondario di Biella, qual f. f. di tribunale di commercio in data 14 novembre ultimo scorso, essendo stati nominati a sindaci definitivi del fallimento di detto Apostolo Enrico, il signor avvocato Attilio Ferrero di Gattinara, e la ditta fratelli Barinetti di Milano, si avvisano i creditori dello stesso fallito di rimettere a detti sindaci od al segretario di questo tribunale i loro titoli di credito oltre ad una nota indicante la somma di cui si propongono creditori, e di comparire quindi personalmente o per mezzo di mandatario avanti il signor giudice commissario cav. Della Chiesa, il 30 prossimo venturo marzo, alle ore 9 antimeridiane, nella sala dei congressi presso questo tribunale, per la verificazione dei crediti a senso dell'art. 529 e seguenti del codice di commercio.

Biella, 23 febbraio 1863.

Lanza sost. segr.

190 **SUBASTAZIONE.**

Instante il signor Pietro Chiera residente sulle fini di Mondovì, e contro il Vassallo Vincenzo e Aimo Anna sua moglie, Stefano ed Angela Catterina, Giuseppe, Antonio ed Anna fratelli e sorelle Vassallo, questi tre ultimi minori, rappresentati dal loro curatore Celestino Calleri, debitore principale il primo, li altri terzi possessori, residenti sulle fini di Roccadebaldi, il tribunale del circondario di Mondovì con sua sentenza 30 gennaio ultimo autorizzò la subasta delli stabili ivi descritti e siti tutti sulle fini di Roccadebaldi, e fissò per l'incanto l'udienza delli 6 prossimo aprile, alle condizioni di cui in relativo bando venale 21 febbraio 1863 visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Mondovì, 25 febbraio 1863.

Manfredi sost. Prandi.

116 **TRASCRIZIONE.**

Con atto 6 ottobre 1862, rogato Castelli, il sig. Jocchi Gioanni, di Racconigi, acquistò dal signor Dalmazzo Pietro fu Gioanni, pel prezzo di L. 6,300 una casa ivi, via del Teatro, in mappa n. 349, sezione E.

Quale atto fu trascritto alle ipoteche di Saluzzo il 29 novembre stesso anno, vol. 25, 10166 delle alienazioni; in fede Cagnone.

Martina Bernardo a Saluzzo.

183 **TRASCRIZIONE.**

Con atto 28 gennaio 1861, rogato Zola notaio a Varallo, il Camossi Bartolomeo fu Gio. di Lovario vendeva all'Alberganti Lorenzo fu Giovanni, di Ferruta, la pezza di terra prato con ragion d'acqua proveniente dal vicino fonte scaturiente da altro stabile del venditore, situato a Lovario, comune di Ferruta, senza mappa, regione al Canepale verso la Bondaccia, a cui confinano strada comunale da due parti, Giuseppe Antonio Camosso, Carlo Novarino e fratelli Bonomi, e pel prezzo di L. 506 80, col patto di riscatto fra anni quattro.

Venne detto atto trascritto all'ufficio delle ipoteche di Varallo il 31 dicembre 1862, al volume 12 alienazioni, art. 157, previa registrazione su quello generale d'ordine, vol. 85, cas. 103.

Varallo, 19 gennaio 1863.

Not. Carlo Zola.

GRANDE TOMBOLA

per soccorso ai danneggiati dal brigantaggio nelle Provincie Napolitane, per ricompensa agli atti di valore nella repressione del medesimo ed a favore del Regio Ricovero di Mendicità, autorizzata con decreto del 29 gennaio 1863

NUMERI ESTRATTI IL 16 FEBBRAIO 1863

componenti le combinazioni degli ambi vincitori

1.	Estratto	345	23.	Estratto	204
2.	—	291	24.	—	288
3.	—	216	25.	—	313
4.	—	172	26.	—	238
5.	—	44	27.	—	112
6.	—	157	28.	—	84
7.	—	56	29.	—	295
8.	—	294	30.	—	179
9.	—	334	31.	—	266
10.	—	60	32.	—	285
11.	—	236	33.	—	327
12.	—	98	34.	—	170
13.	—	244	35.	—	134
14.	—	63	36.	—	69
15.	—	339	37.	—	176
16.	—	277	38.	—	325
17.	—	124	39.	—	16
18.	—	177	40.	—	318
19.	—	217	41.	—	30
20.	—	138	42.	—	261
21.	—	183	43.	—	312
22.	—	290	44.	—	39
			45.	Estratto	311

Per la Commissione
TASCA.

Il Segretario
P. VELLA.

PREMJ NON ANCORA RITIRATI

Ambi vincitori		PREMIO	Numero del Premio
345 e	291	Cavallo donato da S. M.	1
345	172	Un abito da ragazza	3
345	157	Una broche composizione dorata, una guarnizione di bottoni, un Garibaldi e una tabacchiera	5
345	56	Quattro bottiglie liquori diversi	6
345	124	Sei pacchi lana per ricamo	16
345	183	Un gruppo in marmo con cavallo e puledro	20
291	339	Ananas dorato	57
291	183	Un dipinto a olio del Monticoni	63
291	288	Un bicchiere d'argento dorato	66
291	238	Un quadro in avorio rappresentante M. V.	68
291	295	Un taglio veste di percallo	71
291	327	Un pane piramidale di zuccaro	73
291	170	Un taglio veste di percallo	76
291	342	Grande incisione rappresentante la B. V. della Seggiola	85
216	157	Rendita italiana di L. 10 annue	90
216	56	Pianelle, borsa e pipa di marmo	91
216	236	Cinque pacchi candele steariche	95
216	183	Un pane zuccaro piramidale	105
216	204	Un pacco calze persiane di lana	107
216	179	Quattro pacchi candele steariche	114
172	30	Milton, Paradiso perduto (1 vol.)	166
44	244	Sei cravatte filos e abito barège	178
44	112	Un vaso di porcellana colorato	192
44	84	Un quadro a fiori, un benedettino e un gilet cachemire.	193
44	39	Tre scatole di frutti canditi	209
157	217	Un quadro ad olio con cornice dorata	223
157	84	Un flacon essenza odorosa e due pacchi Windsor	232
157	179	Un bicchiere in cristallo	234
157	16	Un porta-uovo con cucchiarino in vermeille	243
56	236	Taglio di veste e un en-tous-cas	253
56	244	Un anello con pietre	255
56	217	Due candelieri in pac-fond	261
56	183	Due pani di zuccaro	263
56	266	Sei volumi e un presse-papier	273
56	261	Due spencers in lana	284
56	342	Una scatola di diablottini	285
56	39	Pallottoliere	286
294	277	Taglio veste	295
294	183	Seggiolone	300
294	266	Sella	310
334	60	Un gilet in maglia	325
334	277	Due vasi maiolica e un porta-sabbia in zinco	331
334	183	Due mezzi litri inchiostro e calamaio	336
334	204	Calamaio e un panier	338
334	112	Due bottiglie liquori e 2 inchiostro	342
334	69	Un parasole	351
60	63	Venticinque marelle cotone in varii colori	364
60	183	Due bottiglie inchiostro e sette volumi	371
60	179	Dipinto ad olio	380
60	285	Quattro pianelle chinesi, dorate	382
236	183	Taglia-carta in avorio	405
236	84	Tre bottiglie liquori	412
236	318	Taglio veste e due cravatte lana	424
98	311	Un buono per ritratto in fotografia	462
244	63	idem idem	463
244	124	idem idem	466
244	177	idem idem	467
244	483	Un porta-sigari in bronzo dorato	470
244	170	Quattro bottiglie vino	483
244	69	Due bottiglie vino	485
244	16	Due sciarpe in seta	488
244	30	Un canestro di filo in bronzo dorato	490
63	16	Cinque cravatte in seta e un nécessaire da donna	519
63	39	Una bomboniera	524
339	277	Una scatola armonica	526
339	124	Un album, una medaglia, un vaso in pietra e un nécessaire da donna	527
339	183	Due bottiglie vino	531
339	204	idem	533
339	313	idem	535
339	112	Un descend-lit	537
339	179	Album con astuccio persiano, con fotografie	540
339	285	Due vasi per fiori in cristallo colorato	542
339	30	Un tondo in porcellana con ritratto	551
339	312	Un taglio pantaloni in panno	553
277	138	idem	559
277	183	Un quadro a olio con cornice dorata	560
277	84	Un taglio pantaloni di panno	567
277	295	idem	568
277	325	Due macina-caffè	577
124	112	Una cravatta sciarpe	594
124	84	Un porta-biglietti in avorio	595
124	179	Un gilet velluto e una cravatta	597
217	183	Un braccialetto in argento	641
138	112	Una scatola conserva d'ananas	672
183	290	Un quadro allegorico con cornice dorata	691
183	204	Tre carte geografiche, due ritratti in seta, una cravatta ed un foulard	692
183	288	Una veste barège	693
183	313	Quattro broches ed articoli di pietra	694
183	238	Un canestre di fiori	695
183	84	Due bottiglie liquori	697
183	295	idem idem	698
183	266	Un cronometro in argento	700
183	285	Un capezzalo in legno chinese	701
183	327	Un ricamo per cuscino	702
183	325	Una bomboniera ed un pacco candele Milly	707
183	318	Due bottiglie liquore elexir	709
183	261	Un anello d'oro	711
183	312	Una catenella dorata ed un paniere	712
183	311	Un nécessaire da donna in argento	714
290	288	Due bottiglie vino	716
290	238	Un nécessaire in argento	718
290	170	Due bottiglie liquori	726
288	238	Due morsi da cavallo	761
288	112	Un nécessaire ed un'ampolla acqua di Cologne	762
313	238	Due bottiglie vino	781
313	179	Un cucchiaio in argento per punch	785
313	16	Due bottiglie liquori	794
313	312	Una bottiglia vermouth e una sciroppo	798
313	39	Due bottiglie liquori	799
238	134	Due bottiglie liquori	809
112	84	Anello d'oro	820
112	170	Quattro litografie diverse	826
112	312	Tre bottiglie liquori	835
84	39	Ricordo pittorico militare	853
179	170	Un vide-poche ricamato a fiori	874
179	325	Due candelieri plaqué	878
179	261	Un fagiano vivo	882
266	170	Due candelieri in plaqué	888
327	30	Un cavallo da sella, dono del signor Conte	920
327	311	Carta topografica dell'Italia Centrale	924
170	261	Un calamaio	932
170	311	Un calamaio in filo di zinco dorato	935
134	325	Una dozzina posate pac-fond	988
325	311	Un calendario perpetuo con porta-fogli	969
16	39	Uno scrittoio	974
30	312	Uno specchio ed una scatola matematica	982

PILLOLE PURGATIVE-DEPURATIVE DI **CAUVIN**
Farmacista,
PIAZZA DELL' ARCO DI TRIONFO, 16, IN PARIGI.

Le **Pillole Cauvin**, per l'efficacia loro e pel facile loro impiego, sono il miglior purgante, onde combattere la *stitichezza*, il *ptialismo*, la *bile*, correggere gli *umori* e l' *agrezza del sangue* e per ricondurre allo stato normale le funzioni vitali. Composte interamente di *sostanze vegetabili*, esse hanno la proprietà di dar forza agl' intestini, di purgare senza disturbar lo stomaco e senz' indebolire alcun organo. Le **Pillole Cauvin** non richieggono nè regime, nè bevande speciali, sotto questo rapporto queste Pillole costituiscono, il più facile e più efficace dei purganti fin' ora conosciuti, così vengono con gran successo usate nelle malattie acute e croniche: *gastriti, ingorgamenti, asme, catarri, impettigini, micranie, scroffole, ecc.* Il merito delle **Pillole Cauvin** si riassume in queste parole: *ristabilire e conservare* la salute. SCATOLE DI 2 FR. E 4 FRANCHI.

Deposito gen. per tutta l'Italia nella farmacia Depanis, via Nuova, Milano, Ravizza, Genova, Bruzza, Nizza, Musso e nelle principali farmacie dello Stato.

Tip. G. Favale e Comp.